

A tutte le Strutture

Loro Sedi

Via e-mail

Roma, 4 marzo 2020

Care compagne e cari compagni,
si è tenuto questo pomeriggio l'incontro con il Presidente del Consiglio, con le parti sociali, alcune Regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Sicilia, Lazio e Liguria), Anci e Upi e Conferenza Unificata.

All'incontro erano presenti i Ministri Gualtieri, Di Maio, Catalfo, Provenzano, Pisano, De Micheli, Boccia, Franceschini.

Il Governo ha affermato di voler mettere in campo misure economiche di sostegno alle imprese e alle famiglie, coniugando gli interventi emergenziali con politiche per la crescita attraverso un nuovo decreto da chiudere al più presto. I contenuti del provvedimento riguardano il sostegno al sistema sanitario e alla protezione civile, il sostegno al lavoro e la reddito ampliando gli ammortizzatori sociali e il sostegno alle imprese sia dei territori più colpiti sia nei settori che indirettamente avranno un impatto economico (Es. turismo e filiera dei trasporti) attraverso strumenti di ristoro integrale e sostegno alla liquidità. Le risorse saranno individuate in deficit (0.2%) in un ammontare di circa 3,6 miliardi. Questo decreto non rappresenterà punto di arrivo perché sono in corso ulteriori interlocuzioni in Europa per ulteriori risorse e interventi aggiuntivi.

Per la Conferenza delle regioni è intervenuto il Presidente Bonaccini che ha illustrato le proposte delle regioni di cui alleghiamo il testo.

Come Cgil abbiamo posto i seguenti punti:

- Lo schema dei due tempi, non funziona. Occorre agire per contenere il danno alla salute dei cittadini ed economico non solo con misure sanitarie o strumenti difensivi ma anche con interventi che abbiano carattere espansivo e anticiclico.
- Partiamo da una condizione di bassa crescita e di stagnazione del paese, oltre che dalla persistenza di numerosissime crisi aziendali aperte, solo a titolo esemplificativo ricordiamo i 4000 ex LSU scuola o le migliaia di licenziamenti avviati da Air Italy.
- Il ruolo dell'Europa è essenziale in questa fase. Due strumenti da adottare contestualmente: la golden rule (scomputo dal calcolo del deficit) sugli investimenti verdi e sociali e la sospensione, vista l'emergenza, del Fiscal Compact.

È necessario un intervento poderoso pari ad almeno nel breve periodo in un punto di Pil (17 miliardi) ed è necessario utilizzare tutti gli strumenti anche quelli innovativi per muovere il risparmio privato anche con strumenti finanziari ad hoc (Social bond o Green bond) sia nazionali che europei (Eurobond). Importante concentrare anche le risorse non spese a partire da quelle dei fondi strutturali e del fondo sviluppo e coesione. I margini dei Fondi europei residui della Programmazione 2014-2020 a ulteriore leva e indirizzo delle suddette azioni, prevedendo una rendicontazione “speciale” per i cantieri pubblici, welfare e lavoro pubblico finalizzato al sostegno della domanda in questa contingenza negativa, considerando proprio le compatibilità macroeconomiche stabilite per il Semestre europeo in caso di recessione tecnica.

Abbiamo la necessità sostenere ed alimentare la domanda interna e allo stesso tempo proteggere il nostro sistema economico, a partire dall'export e dai prodotti made in Italy. Inoltre dobbiamo dare avvio rapidamente al piano Verde contenuto in legge di bilancio in coerenza con quanto si appresta a definire l'Europa nelle prossime settimane. Perdere questa occasione avrebbe effetti importanti sul lungo periodo. Inoltre occorre affrontare con decisione e con strumenti nuovi il tema delle politiche industriali.

Necessaria una Governance coesa del paese che significa un patto tra livelli istituzionali e una Cabina di regia e maggior condivisione misure tra i ministeri.

Abbiamo affermato che occorre concentrarsi quindi su tre obiettivi: emergenza, rilancio di una strategia di sviluppo del paese e riforme necessarie.

Emergenza

Sanità: rafforzamento immediato del nostro sistema sanitario nazionale a partire da un piano straordinario di assunzioni di medici, infermieri e operatori, superamento del numero chiuso e raddoppio del numero borse per specializzandi. Rafforzare la dotazione di dispositivi, materiali per la prevenzione a tutela degli operatori e dei cittadini.

Ammortizzatori: in primis abbiamo avanzato la richiesta di condizionare le risorse per gli ammortizzatori e per il sostegno alle imprese ad una garanzia di blocco di eventuali licenziamenti. Poi abbiamo chiesto l'utilizzo Cigo e Fis in deroga agli attuali limiti per tutti come previsto per le zone rosse, azzeramento “contatori”, risorse aggiuntive per coprire tutte le tipologie di lavoratori coinvolti attraverso la deroga, anche utilizzando le risorse in disponibilità alle regioni. Abbiamo chiesto misure per la filiera dello sport e spettacolo, per ora prive di coperture e misure per il lavoro stagionale agricolo e turistico.

Quarantena e sorveglianza attiva: Su questo argomento, a seguito dell'emanazione del DPCM del 1 marzo, abbiamo chiesto un chiarimento tecnico anche con l'Inps.

Made in Italy: piano straordinario per incentivare le esportazioni, per rilanciare e difendere il marchio Italia.

Turismo: E' il settore che sta già avendo l'impatto più pesante. Non basta solo intervenire sull'emergenza occorre incentivare anche il turismo interno. Ad esempio utilizzare l'attrattore cultura: musei e siti archeologici o naturali gratuiti durante i mesi estivi. Necessario poi allargare a livello nazionale misure di tenuta e rilancio della filiera che prevedano in primis la salvaguardia della occupazione anche attraverso l'utilizzo di appositi strumenti. Le misure devono riguardare il settore dell'accoglienza, agenzie di viaggio, bar e ristoranti e la ristorazione collettiva.

Sviluppo

Infrastrutture e manutenzione: Il primo settore anticiclico per definizione è quello delle costruzioni: occorre attivare cantieri di completamento delle micro-opere, efficientamento energetico degli edifici pubblici a partire proprio da ospedali e scuole, viabilità secondaria, manutenzione delle strade, autostrade e manutenzione del territorio, oltre che accelerare i cantieri pubblici della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma.

Sul tema degli appalti sia il governo che le Regioni hanno richiamato più volte il modello Ponte Morandi come esempio di velocizzazione delle opere pubbliche. Su questo abbiamo sottolineato che qualunque intervento di snellimento delle procedure non deve derogare all'applicazione dei contratti collettivi, alle norme di tutela contenute nel codice degli appalti, al rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro o antimafia e abbiamo ribadito che non è accettabile nessuna logica che estenda il sub appalto e il massimo ribasso.

Agenzia per lo sviluppo industriale: dotata di fondi e strumenti (anche derogatori sulle procedure) potrebbe diventare essenziale. L'agenzia è un nuovo strumento pubblico di governo delle politiche di sviluppo industriale. E dove le scelte strategiche della politica possano trovare un luogo operativo di governo, implementazione e coordinamento e tradursi in un vero e proprio Programma Nazionale di Sviluppo. Un istituto capace di definire la specializzazione industriale del Paese, coordinare ed orientare, nella loro differenza funzionale, l'azione dei diversi attori e strumenti del sistema e di coinvolgere anche i grandi attori economici cercando di incentivarne scelte coerenti con gli obiettivi del Programma nazionale di sviluppo.

Pubblico Impiego: Piano straordinario di assunzioni pubbliche, nei Settori: ricerca, sanità, istruzione e rafforzamento capacità amministrativa (ingegneri, tecnici e esperti di progettazione).

Piano Verde: potenziare gli incentivi per la riconversione ecologica delle produzioni e rafforzamento delle filiere in raccordo con l'Europa e a partire da un forte investimento in ricerca.

Riforme: Inoltre abbiamo chiesto che si prosegua il confronto sulla riforma **fiscale e previdenziale**, oltre che affrontare i temi che riguardano lo sviluppo del **Mezzogiorno**.

A conclusione dell'incontro il Presidente del Consiglio ha comunicato la decisione assunta dal Governo – quale azione di prevenzione alla diffusione del Corona Virus e sulla base del parere del comitato tecnico-scientifico – la sospensione delle attività didattiche delle scuole e delle Università in tutto il territorio nazionale da domani fino al 15 marzo, aggiungendo che sono allo studio misure di sostegno alle famiglie e ai lavoratori. Su queste misure abbiamo segnalato che rappresenta una serie di profili complessi che vanno adeguatamente e attentamente approfonditi. Il Governo ha espresso la disponibilità ad un confronto tecnico nelle prossime ore.

Saluti e buon lavoro a tutte e a tutti.

Il Segretario Generale

Maurizio Landini
